

Il Regolamento dei Licei "Leonardo da Vinci"



Gli alunni

Il nostro bene comune

“La scuola sembra, oggi, sospesa tra la poesia del cuore e la prosa del mondo. Da una parte la cultura della vita, la tutela della diversità, lo sviluppo della socialità, il senso della responsabilità, l’amicizia. Dall’altra parte la violenza come mortificazione della vita, l’intolleranza alla diversità, l’individualismo e l’egoismo, l’indifferenza”

Le Marche: regione laboratorio



L’idea ispiratrice del nostro pensiero è che, al centro dell’azione educativa, debba esserci la persona in quanto portatrice di valori che si riassumono nelle nozioni di dignità, autonomia e diritto alla piena autorealizzazione.

I nostri giovani , in quanto persone, non sono identità da plasmare e far aderire ad un modello, anche perfetto, ma esseri viventi che si stanno formando e che stanno sviluppando loro dinamiche, specifiche potenzialità e talenti.

Essi rappresentano il grande capitale che la scuola custodisce; noi vogliamo coltivare le loro intelligenze e prenderci cura del loro carattere e qualificarci per la cultura che riusciamo a generare, nella consapevolezza che essa nasce dalla relazione della persona con se stessa, con gli altri e con l’ambiente e genera congetture dotate di senso e capaci di dare significato alla vita.

Questa sezione del regolamento, condivisa nella sua elaborazione anche dai docenti e dai genitori, è rivolta ai nostri giovani allievi e si basa sull’enunciazione di diritti, doveri, regole di comportamento e sanzioni da irrogare in caso di mancanze disciplinari.

Questo regolamento non vuole essere uno strumento repressivo, ma solo l’occasione di rendere consapevoli gli allievi che la formazione di una persona passa anche attraverso il rispetto di regole di civile convivenza.

Ancora di più, far capire loro che le sanzioni associate ai cattivi comportamenti hanno un valore educativo per se stessi e fungono da deterrente per i loro compagni di scuola, soprattutto quelli delle prime classi, così portati, per le loro problematiche adolescenziali, all’emulazione, soprattutto di ciò che ritengono trasgressivo.

Il regolamento degli studenti è così strutturato:

Le Fonti normative e i principi ispiratori

CAPO I – Il vademecum degli studenti

CAPO II – Le norme disciplinari

CAPO III – Le assemblee degli studenti

Allegati

Le Fonti normative e i Principi ispiratori

CAPO I : Il Vademecum degli studenti

- Art.1 – I diritti
- Art.2 – Accesso all’istituto
- Art.3 – Permanenza nell’istituto
- Art. 4 – Comportamento durante l’intervallo
- Art. 5 – Uscite dall’aula
- Art. 6 – Entrate e uscite fuori orario
- Art. 7 – Assenze e giustificazioni
- Art. 8 – Assenze ingiustificate
- Art.9 – Uscite alunni
- Art. 10 – Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell’IRC
- Art. 11 – Intercultura- I nostri studenti all’estero
- Art. 12 – Intercultura- gli studenti stranieri nella nostra scuola
- Art. 13 – Uso dei telefonini

CAPO II : Le norme disciplinari

- Art. 14 – I doveri degli studenti
- Art. 15 - Accertamento delle infrazioni
- Art. 16 – Le sanzioni
- Art. 17 – I provvedimenti disciplinari
- Art. 18 – Organi competenti
- Art. 19 – Comportamenti collettivi
- Art. 20 – Impugnazioni
- Art. 21 – Organo di garanzia
- Art. 22 – Il Patto educativo di Corresponsabilità

CAPO III : Le assemblee degli studenti

- Art. 23 – Assemblee d’istituto
- Art. 24 – Modalità di convocazione delle assemblee d’istituto
- Art. 25 – Svolgimento delle assemblee d’istituto
- Art. 26 – Le assemblee di classe
- Art. 27 – Disposizioni finali

ALLEGATI:

- All. 1 - Le mancanze disciplinari
- All. 2 – I criteri per l’assegnazione del voto di condotta
- All. 3 – Il Patto educativo di Corresponsabilità

Le Fonti normative e i Principi ispiratori

Le Fonti normative di riferimento

- COSTITUZIONE ITALIANA

- DECRETI DELEGATI D.P.R. nn 416-418-419 e 420 del 31-5-1974 con relative modifiche ed integrazioni
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 giugno 1995 sulla "CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI" -
- TESTO UNICO delle disposizioni legislative vigenti in materia d'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con D.L. 16 Aprile 1994 n° 297
- C.C.N.L. COMPARTO SCUOLA VIGENTE
- D.P.R. 24 Giugno 1998 n° 249 - Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria
- Regolamento autonomia DPR 275 del 08/3/1999.
- D.P.R. 21 Novembre 2007, n° 235 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n° 249/98, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- DL 137/08, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università convertito in legge il 9 Ottobre 2008

I Principi ispiratori

- UGUAGLIANZA : l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" intende garantire assoluta parità di trattamento a tutti gli alunni escludendo qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua, condizioni psicofisiche e socio economiche.
- IMPARZIALITA' : il personale dell'Istituto agisce secondo criteri di obiettività ed equità per garantire correttezza ed efficienza del servizio.
- TRASPARENZA: l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" assicura la massima semplificazione delle procedure al fine di garantire un'informazione completa e trasparente.
- PARTECIPAZIONE : l'Istituto promuove e favorisce una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi collegiali e delle attività extra scolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile.
- EFFICIENZA ed EFFICACIA: le attività dell'Istituto si ispirano a criteri di efficienza ed efficacia attraverso la flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa, integrata con le istituzioni, gli enti culturali ed il mondo del lavoro.



CAPO I

IL VADEMECUM DEGLI STUDENTI

Art. 1

I diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee valorizzando le inclinazioni personali degli studenti e sviluppando anche iniziative autonome;
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza;
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo tra Dirigente Scolastico, Docenti ed Alunni;
5. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione ai fini di un miglior rendimento;
6. Nelle decisioni rilevanti ai fini dell'organizzazione della scuola gli studenti possono, anche su loro richiesta, essere consultati;
7. Gli studenti hanno diritto al rispetto della loro vita culturale e religiosa; la Scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali;
8. La Scuola si impegna ad assicurare progressivamente :
 - 1) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo-didattico di qualità;
 - 2) offerte formative aggiuntive e integrative;
 - 3) iniziative concrete di recupero e di sostegno;
 - 4) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, adeguati a tutti gli studenti, in particolare ai portatori di Handicap;
 - 5) la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;
 - 6) servizi di sostegno alla salute e all'assistenza psicologica;
9. Gli studenti esercitano il diritto di riunione e di assemblea secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto;
10. La Scuola garantisce il diritto di associazione tra gli studenti al suo interno e l'utilizzo dei locali secondo quanto previsto dai regolamenti interni, favorendo anche il legame con gli ex studenti e le loro associazioni.

Art. 2

Accesso all'istituto

1. Gli alunni potranno accedere all'Istituto nei 10 minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
2. I collaboratori scolastici in servizio cureranno di essere presenti nelle rispettive postazioni, nel suddetto orario, per esercitare la necessaria vigilanza.
3. I docenti, contrattualmente tenuti ad essere presenti in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, subentreranno, quindi, nella vigilanza per l'intera durata del proprio orario di servizio.

4. Gli alunni pendolari che, per effetto dell'orario dei mezzi di trasporto, raggiungono l'Istituto con largo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, potranno essere autorizzati ad entrare anche prima di tale orario.

Art. 3

Permanenza nell'istituto

1. Gli spostamenti delle classi, previsti dall'orario delle lezioni, dovranno avvenire in ordine e senza ritardi, individuali o collettivi, sotto il controllo dei rappresentanti di Classe e la vigilanza dei collaboratori scolastici.
2. Gli studenti rappresentanti di classe si preoccuperanno del registro di classe negli spostamenti previsti dall'orario.
3. Al cambio dell'ora le classi attenderanno l'arrivo del docente all'interno dell'aula; eventuali permessi di uscita dovranno essere richiesti esclusivamente al docente subentrante ed eventuali entrate in ritardo saranno segnalate al Dirigente Scolastico.

Art. 4

Comportamento durante l'intervallo

1. Gli spostamenti degli alunni attraverso i corridoi ed i piani dell'edificio per l'acquisto della merenda devono avvenire con correttezza e disciplina.
2. Eventuali spostamenti di classe per cambio aula potranno effettuarsi solo alla fine dell'intervallo.
3. Per fini di sicurezza gli alunni non potranno in nessun caso consumare la colazione all'interno dei laboratori e delle aule.
4. E' severamente proibito allontanarsi dall'Istituto durante l'intervallo ed usare qualsiasi mezzo di locomozione all'interno dell'area di pertinenza della Scuola durante l'orario scolastico.

Art. 5

Uscite dall'aula

1. Le uscite dall'aula dovranno essere limitate il più possibile ed i relativi permessi concessi in casi di effettiva necessità; in ogni caso i docenti consentiranno l'uscita ad un solo alunno per volta.
2. Gli alunni potranno recarsi in Biblioteca, Segreteria Didattica, Ufficio del Dirigente ed altri locali di servizio dell'Istituto solo negli orari previsti da ciascuno dei detti uffici ed i docenti non concederanno permessi fuori orario.

Art. 6

Entrate ed uscite fuori orario

1. La frequenza alle lezioni è obbligatoria, per cui entrate ed uscite fuori orario hanno carattere di eccezionalità e sono consentite esclusivamente al cambio d'ora.
2. Le entrate in ritardo dovranno essere limitate al massimo onde consentire un regolare e corretto svolgimento delle lezioni.
3. Le entrate fuori orario sono ammesse dietro autorizzazione esclusiva del Dirigente Scolastico o del Docente interessato, mediante presentazione del foglio stampato dal sistema automatico di rivelazione delle presenze o del libretto personale dello studente, firmato da un genitore, per i minorenni, e dallo stesso

studente se maggiorenne. In ogni caso la richiesta dovrà indicare una chiara e specifica motivazione.

4. Il Coordinatore del Consiglio di Classe, con l'ausilio della segreteria, controllerà i ritardi degli allievi e, nel caso in cui lo studente abbia accumulato un numero di ritardi ≥ 6 , dovrà recuperare 90 minuti di tempo scuola perduto con:
 - attività pomeridiane di studio;
 - la preparazione di un lavoro concordato con un insegnante, da presentare poi all'intera classe;
 - un lavoro pomeridiano utile alla comunità scolastica.
5. I permessi di uscita anticipata per gli alunni minorenni saranno concessi, di norma non prima delle ore 12, solo in presenza di un genitore.
6. Gli alunni maggiorenni potranno uscire anticipatamente, anch'essi di norma non prima delle ore 12, presentando richiesta sul libretto personale
7. Solo in casi eccezionali il permesso di entrata in ritardo potrà essere concesso anche senza giustificazione presentando tuttavia la giustificazione il giorno successivo; la mancata giustificazione annullerà tutte le ulteriori possibilità di entrata in ritardo.
8. Per coloro che praticano attività sportiva a livello agonistico, le richieste di uscita anticipata devono essere documentate all'inizio dell'anno scolastico, mediante richiesta scritta delle Società di appartenenza e dei genitori. La documentazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della convocazione.
9. Tutti i permessi di cui sopra vengono concessi esclusivamente dal Dirigente Scolastico o dai Collaboratori delegati.
10. I permessi di entrata ed uscita fuori orario vengono, di norma, sospesi nei 30 gg che precedono la fine dell'anno scolastico.
11. Tutte le richieste di uscita anticipata dovranno essere consegnate in portineria all'inizio delle lezioni.

Art. 7

Assenze e giustificazioni

1. Le assenze devono essere debitamente giustificate il giorno stesso del rientro a scuola mediante esibizione al docente della prima ora, delegato allo scopo, del libretto personale dello studente dal quale risulti specifica motivazione e sottoscrizione, del genitore per i minorenni, dello studente stesso se maggiorenne. In mancanza di detta giustificazione l'alunno sarà ammesso alle lezioni in via del tutto eccezionale.
2. Se entro il terzo giorno utile l'alunno non ha esibito la giustificazione, l'assenza verrà considerata ingiustificata e, come tale, segnalata dal docente della prima ora sul registro di classe.
3. Per le assenze causate da malattia di durata superiore a cinque giorni dovrà essere presentata certificazione medica di avvenuta guarigione, senza la quale l'alunno non verrà riammesso alle lezioni.
4. Per assenze superiori a cinque giorni di altra natura l'alunno sarà riammesso solo in presenza di un genitore che presenterà autocertificazione.
5. Il docente provvederà ad annotare sul registro di classe l'avvenuta presentazione del certificato o autocertificazione

Art. 8

Assenze ingiustificate

1. Sono considerate ingiustificate:
 - a. le assenze collettive;
 - b. le assenze la cui motivazione non risulti valida e/o non chiaramente espressa;
 - c. le assenze non giustificate entro i termini previsti dall'art. 7 , comma 2 del presente Regolamento.
2. Tali assenze sono sanzionate ai sensi degli artt.15 e 16 del presente Regolamento.

Art. 9

Uscita alunni

Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni dovrà avvenire in modo ordinato sotto la vigilanza del personale docente in servizio all'ultima ora, in concorso con i collaboratori scolastici presenti alle diverse uscite del plesso scolastico.

Art. 10

Attività alternative per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'IRC

1. La scuola mette a disposizione degli alunni che decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, la biblioteca per lo svolgimento di libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza di personale docente.
2. Su richiesta sottoscritta da un genitore, se l'alunno è minorenni, o dallo stesso alunno, se maggiorenne, la scuola rilascia autorizzazione ad entrare o uscire, se la richiesta è relativa alla prima o all'ultima ora di lezione.

Art. 11

Intercultura

I nostri studenti che compiono un periodo di studio all'estero

1. Al fine di garantire successo all'esperienza estera che i nostri allievi decidono di affrontare, il Consiglio di Classe deve:
 - Verificare che il profitto nelle singole discipline non presenti situazioni di difficoltà e che la condotta evidenzii un comportamento responsabile, prima di dare parere favorevole;
 - Fornire alla partenza, e nel corso dell'esperienza, materiale e programmi minimi sui saperi essenziali relativi al programma del IV anno necessari per affrontare l'ultimo anno.
2. Al fine di garantire, al termine della loro esperienza all'estero, un efficace reinserimento nella classe di appartenenza, il Consiglio di Classe valuterà e valorizzerà la maturità complessiva che gli studenti dimostreranno al loro rientro :
 - Prendendo in esame la documentazione degli studi svolti all'estero, che deve essere esauriente sia per quanto riguarda le discipline seguite che per i loro contenuti;
 - Predisponendo delle prove integrative sulle discipline ed, eventualmente, sui contenuti del IV anno che non sono stati oggetto di studio all'estero. Tali prove, gestite in maniera autonoma dai docenti interessati e diluite nel tempo (sino alla fine del Primo Periodo di Valutazione), non devono avere connotazione di accertamenti fiscali, ma devono invece consentire di valutare

l'esperienza formativa ed educativa compiuta dagli allievi ed il possesso delle conoscenze e competenze di base.

3. Le prove integrative saranno sostenute, se necessario, nelle seguenti discipline secondo i tre indirizzi:
 - SCIENTIFICO: Matematica, Fisica, Storia, Filosofia
 - LINGUISTICO: Due lingue straniere (esclusa la lingua del paese ospite), Storia, Filosofia
 - CLASSICO: Greco, Latino, Storia, Filosofia
4. Agli scrutini del primo periodo di valutazione, sulla base dei risultati conseguiti all'estero e degli esiti formativi delle prove effettuate, il Consiglio di Classe assegnerà il credito scolastico relativo al precedente anno con l'aggiunta del credito formativo fino al punteggio massimo della banda di oscillazione.

Art. 12

Intercultura

Gli studenti stranieri che compiono un periodo di studio nella nostra scuola

- 1- Gli studenti stranieri che compiono un periodo di studio nella nostra scuola saranno, di norma, inseriti nelle classi quarte dell'indirizzo più congruente al programma di studi del loro paese;
- 2- Il Consiglio della Classe in cui sono inseriti è tenuto a :
 - assegnare allo studente come tutor, di norma, il docente di Lingua Straniera;
 - accertare la continuità della frequenza (come per i nostri studenti). Secondo il Progetto Intercultura sono previsti due campi nazionali e uno scambio in primavera (assenze giustificate perché obbligatorie al Progetto);
 - coinvolgerli principalmente nella socializzazione e conoscenza della nostra struttura scolastica, nel primo periodo di valutazione.
 - dare la possibilità agli allievi, in caso di difficoltà, di scegliere le materie e i livelli, facendoli eventualmente spostare in una classe inferiore dove la disciplina risulta più accessibile;
 - facilitare l'apprendimento della lingua italiana usufruendo di Corsi di Italiano L2;
 - esprimere, al termine del periodo di permanenza, una valutazione sul percorso educativo e formativo compiuto dall'allievo, con voti di profitto nelle discipline in cui è stato possibile accertare le competenze acquisite;
3. Rappresentando un arricchimento culturale rilevante, sarebbe auspicabile coinvolgerli anche in progetti che mettano a confronto le diverse culture.
4. Per qualsiasi chiarimento i docenti devono rivolgersi al docente tutor assegnato all'allievo e/o al referente di Intercultura della scuola.

Art. 13

Uso dei telefonini

1. È vietato a scuola l'uso dei telefoni cellulari, videofonini, palmari, mp3 che devono essere tenuti spenti e riposti in cartella: i contravventori saranno puniti con il sequestro dell'apparecchio, che verrà consegnato al Dirigente Scolastico.
2. L'apparecchio sequestrato verrà restituito direttamente ai genitori, che si presenteranno a scuola per la formale consegna. In caso di ripetute violazioni da

parte del medesimo studente, nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n°249/1998), verranno applicate le seguenti sanzioni a carattere progressivo:

- alla terza infrazione ritiro dell'apparecchio e sua restituzione ai genitori alla fine dell'anno scolastico;
- in caso di continuo e reiterato uso improprio dell'apparecchio, in aggiunta a quanto già previsto dal comma precedente, previo attento esame dei fatti contestati, si procederà a sanzioni disciplinari secondo quanto già indicato nel Regolamento interno d'Istituto.

CAPO II LE NORME DISCIPLINARI

Le norme contenute nel presente Titolo fanno riferimento al "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", approvato con DPR n° 249 del 24/6/1998, successivamente modificato ed integrato dal D.P.R. n° 235 del 21/10/2007 .

Esse hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli studenti e sono improntate ad un giusto equilibrio nei comportamenti delle varie componenti della comunità scolastica sulla base del principio della reciprocità (diritti/doveri).

Art. 14

I doveri degli studenti

1. Lo studente è puntuale ed assiduo alle lezioni e si assenta solo per gravi e giustificati motivi, dei quali informa la scuola.
2. Lo studente si presenta a scuola con il materiale didattico, il bagde e con abbigliamento rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'Istituzione.
3. Lo studente usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività e parole offensive.
4. Lo studente in caso di discordia si appella ad un arbitro neutrale ed autorevole.
5. Lo studente tiene in ordine gli oggetti personali e porta a scuola solo quelli utili alla sua attività di studio.
6. Lo studente mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti, dei compagni e del personale tutto.
7. Lo studente è tenuto ad osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dai regolamenti di istituto, dalle norme di legge vigenti e dalle direttive impartite dagli organismi superiori (dirigente scolastico, provveditore agli studi, ministro, sindaco, ecc.).
8. Lo studente è tenuto a utilizzare in modo corretto, in attinenza con le attività didattiche, seguendo le direttive impartite dal docente e nel rispetto dei regolamenti specifici, le strutture, i laboratori, i macchinari e i sussidi didattici messi a disposizione dalla scuola.
9. Lo studente è tenuto a tenere spenti durante le ore di lezione e le varie attività didattiche i cellulari , walkman, lettori cd ecc.

10. Lo studente rispetta e fa rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia e lavora; collabora a renderlo confortevole ed accogliente.

11. Lo studente risarcisce i danni causati alle persone, agli arredi e all'attrezzatura.

12. Lo studente informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze.

13. Lo studente ha il dovere di contribuire al buon funzionamento della scuola anche attraverso suggerimenti e proposte.

I doveri sopra elencati si intendono da ottemperare non solo durante le lezioni e nell'interscuola, ma anche in tutti gli altri momenti organizzati dalla scuola, anche all'esterno, quali viaggi di istruzione, gite, stage, rappresentazioni cinematografiche e teatrali, gare sportive, assemblee.

Art.15

Accertamento delle infrazioni

1. Gli accertamenti delle infrazioni ai doveri di cui all'art. 14 del presente regolamento vengono fatti:
 - a) dal personale docente tramite trascrizione sul registro di classe e/o comunicazione ufficiale al Dirigente Scolastico;
 - b) dal personale ATA tramite comunicazione ufficiale al Docente della Classe e/o al Responsabile dei Laboratori, della Biblioteca e delle varie strutture scolastiche e/o al Dirigente Scolastico;
 - c) dal Dirigente Scolastico tramite trascrizione sul registro di classe;
 - d) dagli studenti, dal personale dei mezzi pubblici, dagli utenti che usufruiscono degli stessi mezzi;
 - e) dagli agenti preposti alla vigilanza, tramite segnalazioni al Dirigente Scolastico.

Art. 16

Le sanzioni

2. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. Per quanto possibile, le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza.
4. Le sanzioni sono di norma individuali.
5. Quando l'esame dei fatti sanzionabili non consenta di individuare singoli responsabili, anche per la manifesta complicità della classe o del gruppo, la sanzione sarà applicata ad ogni singolo componente la classe o il gruppo coinvolto.
6. La responsabilità disciplinare è personale, la sanzione è pubblica.
7. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate non lesive dell'altrui personalità.
8. Nessuna sanzione può influire sul profitto delle singole discipline, ma solo sull'assegnazione del voto di condotta.

9. In caso di atti o di comportamenti che violino le norme del codice penale, il dirigente della scuola, quando sia tenuto dal codice stesso, provvede tempestivamente alla denuncia, della quale informa la famiglia e il consiglio di classe dello studente interessato.
10. Ai fini della recidiva si tiene conto solo delle sanzioni disciplinari irrogate nel corso dei dodici mesi precedenti. Per recidiva si intende la reiterazione generica della violazione dei doveri.

Art. 17

I provvedimenti disciplinari

- 1) Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:
- a) Richiamo verbale per :
 - i) condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione,
 - ii) scorrettezze non gravi verso il compagno, gli insegnanti o il personale, disturbo durante la lezione, mancanza ai doveri di diligenza e puntualità, abbigliamento poco decoroso, uso del cellulare, fumo nei locali scolastici;
 - b) Richiamo scritto per :
 - i) gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale ATA,
 - ii) disturbo continuato durante le lezioni, abbigliamento indecoroso, uso reiterato del cellulare,
 - iii) astensione collettiva dalle lezioni, violazioni non gravi delle norme di sicurezza ;
 - c) Multa di 1€ per turpiloquio; il ricavato delle multe effettuate dai docenti che hanno assistito all'uso del turpiloquio al termine dell'anno scolastico verrà versato in beneficenza;
 - d) Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni per :
 - i) gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale,
 - ii) disturbo continuato durante le lezioni,
 - iii) turpiloquio, ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale,
 - iv) astensione collettiva reiterata,
 - v) danneggiamento volontario di oggetti di non grande valore di proprietà della scuola o di altri;
 - vi) molestie continuate nei confronti di altri;
 - e) Allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni per :
 - i) recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente nel caso di ricorso a vie di fatto,
 - ii) atti di violenza nei confronti dei compagni, degli insegnanti o del personale, avvenuti anche fuori dalla scuola, sui mezzi di trasporto.
 - f) Allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni per:
 - i) recidiva dei comportamenti di cui al punto precedente,
 - ii) violenza intenzionale, offese gravi alla dignità della persona,
 - iii) uso o spaccio di sostanze psicotrope,
 - iv) atti e molestie anche di carattere sessuale.
 - g) Denuncia penale per fatti avvenuti all'interno della scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola ovvero gravi lesioni al suo buon nome;

- h) Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni, comunque commisurata alla gravità del reato ovvero alla permanenza della situazione di pericolo, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
2. L'organo competente ad irrogare le sanzioni può integrare i punti di cui alle lettere c), d), e), riguardo ai danneggiamenti, con l'obbligo del versamento di un contributo in denaro, proporzionato alla gravità della mancanza, determinato dal Consiglio di Istituto. La somma è versata nel bilancio della scuola e destinata al riacquisto del materiale danneggiato ed al finanziamento di attività integrative per gli studenti.
 3. Fermo restando il contributo di cui al comma precedente, l'organo competente deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni, sino alla lettera c) del presente articolo, con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione a servizi interni della scuola, attività di volontariato o altra attività concordata con il coordinatore della classe frequentata dallo studente o con la famiglia.
 4. Il trasferimento dalla scuola, anche in corso di anno per fatti gravissimi, per condanna penale, per sanzioni cautelari, viene deliberato dal Consiglio di Classe in accordo con la famiglia, dopo aver sentito il parere dell'autorità giudiziaria e i servizi sociali competenti.
 5. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale, viene data comunicazione scritta alla famiglia e all'insegnante coordinatore.

Art. 18

Organi competenti

1. L'insegnante è competente per le sanzioni di cui al punto 1, lettere a), b) e c) del precedente articolo.
2. Il Dirigente scolastico è competente per tutte le sanzioni che non prevedono la sospensione dalle attività didattiche.
3. Il Consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono le sospensioni dalle attività didattiche, sino a 15 giorni.
4. Il Consiglio d'Istituto è competente esclusivamente per la sanzione relativa a fatti gravissimi che comportino l'allontanamento dalla scuola per più di 15 giorni quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
5. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente sentito, a propria discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti indicati da lui stesso.
6. Contro le decisioni degli organi competenti che prevedono la sospensione dalle attività didattiche è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Organo di Garanzia dell'Istituto, successivamente a quello Regionale.
7. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame, sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
8. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Art. 19

Comportamenti collettivi

1. L'astensione collettiva dalle lezioni, in quanto lesiva del dovere di frequentare regolarmente le lezioni e tale da impedire il regolare svolgimento delle attività didattiche, è sanzionabile sul piano disciplinare; nell'irrogazione della sanzione si terrà conto sia dell'eventuale dibattito collegiale sviluppato preventivamente (attenuante), sia della recidività (aggravante).
2. Nei casi di recidiva e nel caso di mancanze collettive di particolare gravità la classe verrà esclusa dalla partecipazione ai viaggi di istruzione, e verrà sospeso il calendario delle verifiche programmate.
3. La sanzione relativa verrà irrogata dal Consiglio di classe.

Art. 20

Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia interno dell'istituto, che decide nel termine di quindici giorni.
2. L'Organo di garanzia di cui all'Art. 21 del presente Regolamento, decide, su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.
3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque ne abbia interesse, contro le violazioni al presente Regolamento. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale appositamente costituito secondo le modalità indicate dall'Art. 5 del DPR n° 249/98.

Art. 21

Organo di garanzia

1. L'Organo di garanzia interno dell'Istituto viene istituito con apposito decreto dirigenziale ed è composto da:
 - i) Dirigente Scolastico che lo presiede (Art.5 comma 2 DPR 249/98) e che nomina un segretario verbalizzante;
 - ii) un docente designato dal Consiglio d'Istituto (Art.5 comma 1 DPR 249/98);
 - iii) un rappresentante eletto dai genitori;
 - iv) un rappresentante eletto dagli studenti.
2. I rappresentanti dei genitori e degli studenti vengono eletti in concomitanza con le elezioni indette per il rinnovo del Consiglio di Istituto. In via transitoria, sino al prossimo rinnovo di tale organo collegiale, le elezioni avverranno in concomitanza con quelle delle rappresentanze nei Consigli di Classe. In ogni modo tali membri decadranno al rinnovo del Consiglio di Istituto.
3. Sono altresì eletti tre membri supplenti, uno per ciascuna delle componenti di cui al comma 1, lettere ii), iii) e iv) del presente articolo, che subentrano ai membri di diritto in caso di incompatibilità o di dovere di astensione.
4. L'Organo di garanzia dura in carica tre anni e viene rinnovato con le stesse modalità di rappresentanza; per la sostituzione dei membri venuti a cessare per

qualsiasi causa o per perdita dei requisiti di eleggibilità, si procederà alla nomina di coloro in possesso di tali requisiti. In ogni caso i membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.

5. All'Organo di garanzia sono rivolti i ricorsi contro le sanzioni disciplinari emanate. I ricorsi debbono essere inviati al consiglio entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. L'Organo delibera entro i quindici giorni successivi al ricorso.
6. L'Organo di garanzia decide su richiesta di chiunque ne abbia interesse sui conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998, n.249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e successive modifiche.
7. Le riunioni dell'Organo di garanzia sono pubbliche. Ad esse sono ammessi senza diritto di parola, coloro che hanno diritto al voto per le elezioni del Consiglio di Istituto. Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto. Non è consentita l'astensione.
8. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti (numero membri presenti ≥ 3) in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, in caso di parità prevale il voto del presidente. Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

Art. 22

Il Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione sarà richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti del Patto educativo di Corresponsabilità, allegato al presente Regolamento e finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto scuola, allievi e famiglie.
2. Il Patto educativo di Corresponsabilità verrà, all'inizio di ogni anno scolastico, aggiornato ed eventualmente revisionato da una apposita Commissione, istituita dal Dirigente Scolastico e composta da docenti, studenti e genitori.
3. Il Patto educativo di Corresponsabilità sarà sottoscritto dal Coordinatore del Consiglio di Classe, per ciò che riguarda la scuola, dal singolo allievo e da uno dei genitori (solo per gli allievi minorenni) entro la data fissata per le elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli studenti negli organi collegiali dell'istituto.
4. Di tale sottoscrizione rimarrà documentazione nel registro dei verbali dei Consigli di Classe; copia verrà consegnata alla famiglia o allo studente, se maggiorenne.

CAPO III

LE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art.23

Assemblee d'Istituto degli alunni

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica e momento educativo per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Art. 24

Modalità di convocazione delle Assemblee d'Istituto

1. I rappresentanti degli studenti, costituiti in Comitato Studentesco di Istituto provvedono, entro il mese di novembre, alla programmazione delle Assemblee di Istituto, dando indicazione, di massima, di date ed argomenti da trattare. In alternativa le richieste di assemblea potranno essere presentate con almeno 30 giorni di anticipo sulla data prevista. Detta programmazione dovrà essere preventivamente presentata al Dirigente Scolastico e trasmessa, in visione, al Consiglio di Istituto unitamente al regolamento per il funzionamento delle Assemblee medesime.
2. Il Dirigente Scolastico, in particolare, verificherà che argomenti e contenuti all'o.d.g. rispecchino le finalità previste dalla legge e riportate all'inizio della presente Sezione e che le assemblee ricadano in giorni diversi della settimana.
3. Non possono essere indette assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

Art. 25

Svolgimento delle Assemblee d'Istituto

1. In caso di indisponibilità di locali idonei all'interno dell'Istituto, le assemblee possono svolgersi anche in strutture esterne (centri ricreativi, teatri, sale convegni o sale cinematografiche) con la partecipazione, eventuale, di esperti di problemi sociali e culturali e/o con la proiezione di filmati e documentari relativi agli argomenti all'ordine del giorno, indicati nella programmazione di cui all'articolo precedente.
2. Le Assemblee si svolgeranno secondo le modalità previste dal Comitato studentesco, che garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Alle medesime possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
3. Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della assemblea.
4. Le famiglie degli studenti saranno preventivamente informate su data e locali in cui si terrà l'assemblea. In ogni caso sussiste obbligo per i docenti di accompagnare gli studenti fino al luogo ove si svolge l'assemblea di Istituto.

Art. 26

Assemblee di Classe

1. Le assemblee di classe si svolgono secondo le modalità previste dalle disposizioni di legge vigenti.
2. Copia dei relativi verbali viene trasmessa al Dirigente Scolastico ed al coordinatore che ne comunica il contenuto al Consiglio di Classe.
3. La mancata consegna del verbale preclude la possibilità di ulteriori assemblee.

Art. 27

Disposizioni finali

Le norme contenute nel presente Titolo sono adottate e modificate previa consultazione degli studenti e copia di esse viene fornita a tutti gli studenti dell'Istituto. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti.

Il presente Regolamento viene affisso all'Albo dell'Istituto, pubblicizzato sul sito web della scuola.

Le mancanze disciplinari

MANCANZE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE	ORGANO COMPETENTE
Assenze ripetute e non motivate Bagde ripetutamente dimenticato	(A) (B)	Docente Dirigente
Mancata firma dei genitori sui documenti scolastici e/o mancata consegna delle comunicazioni, le verifiche, ecc. Falsificazione della firma	(A), (B) (C)	Docente C.d.C.
Negligenza abituale nell'osservare i propri doveri	(A) (D)	Docente Docente Coordinatore
Disimpegno nella cura degli ambienti	(A), (B)	Docente
Disturbo della lezione/attività Rifiuto a svolgere il compito assegnato Rifiuto a collaborare Dimenticanze ripetute del materiale scolastico	(A), (B), (C) (A) (A) (D)	Docente; Dirigente, Docente Docente Docente coordinatore
Linguaggio e/o gesti offensivi Minacce Aggressione verbale/fisica Mancato rispetto delle proprietà altrui e dell'ambiente scolastico	(A), (B), (F) (A), (B), (C), (D) (A), (B), (C), (D) (A), (B), (C), (D), (F)	Docente -Dirigente Docente - C.d.C.- Dirigente Docente - C.d.C.- Dirigente Docente - C.d.C.- Dirigente (Dirigente)
Danneggiamento volontario Bagde e/o libretto persi	(B), (C), (D), (E), (F) (F)	Dirigente-C.d.C.- Consiglio d'Istituto
Offese verbali e scritte rivolte all'altrui persona Gravi atti di vandalismo Mancanze gravi nell'assolvimento dei doveri scolastici e di frequenza Minacce, bullismo, nonnismo. Uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, fumo nei locali scolastici. Ogni reato di natura penale, consumato all'interno della scuola, durante le iniziative varie, durante il tragitto casa-scuola e viceversa Ogni altra violazione grave della normativa scolastica vigente	A seconda della gravità: (B), (D), (C), (E), (F) (nei casi previsti si procede al risarcimento del danno) (nei casi di reato si procede alla denuncia penale)	Docente - Dirigente – C.d.C. - Consiglio di Istituto

Legenda:

(A) Nota scritta (B) Comunicazione, anche per le vie brevi, alla famiglia (C) Sospensione sino a 15 giorni (D) Convocazione dei genitori (E) Sospensione per più di 15 giorni (F) Multa o rimborso

**ALLEGATO N° 2 al Regolamento alunni approvato dal Consiglio d'Istituto
del 30 Giugno 2010 Criteri per l'assegnazione del voto di condotta**

VOTO	CRITERI	NOTE
10	L'allievo dimostra : <ul style="list-style-type: none"> • ottima responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici ; • attiva e costruttiva partecipazione al dialogo educativo; • frequenza assidua; (1) • di essere un ottimo cittadino, solerte nell'assolvere i propri doveri e nel rispetto delle regole della comunità. • è stato rispettoso dei doveri degli studenti (art 14), cioè non è incorso in mancanze disciplinari (4) 	
9	L'allievo dimostra : <ul style="list-style-type: none"> • ottima responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici ; • buona partecipazione al dialogo educativo; • frequenza regolare; (1) • di essere un buon cittadino, responsabile nell'assolvere i propri doveri e nel rispetto delle regole della comunità • è stato rispettoso dei doveri degli studenti (art 14), cioè non è incorso in più mancanze disciplinari (4) 	
8	L'allievo dimostra : <ul style="list-style-type: none"> • buona responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici; • soddisfacente partecipazione al dialogo educativo; • frequenza regolare; (1) L'allievo, inoltre <ul style="list-style-type: none"> • non è stato rispettoso dei doveri degli studenti (art 14), cioè è incorso in più mancanze disciplinari (4) • è incorso in una non grave sanzione disciplinare individuale: A, B, D. (2) 	
7	L'allievo dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • sufficiente responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici; • adeguata partecipazione al dialogo educativo; • frequenza abbastanza regolare; (1) L'allievo: <ul style="list-style-type: none"> • è recidivo nelle mancanze disciplinari (4) ed è incorso in una sanzione disciplinare individuale:A; B; D. (2) 	Esclusione da tutte le gite ed uscite programmate nel successivo periodo di valutazione ad eccezione degli stages linguistici (3)
6	L'allievo dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • sufficiente responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici; • scarsa partecipazione al dialogo educativo; • frequenza non sempre regolare; (1) L'allievo: <ul style="list-style-type: none"> • è recidivo nelle mancanze disciplinari (4) • è incorso in una sanzione disciplinare individuale grave del tipo:C (2) 	Esclusione da tutte le gite ed uscite programmate nel successivo periodo di valutazione ad eccezione degli stages linguistici (3)
5	L'allievo dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici; • scarsa partecipazione al dialogo educativo; • frequenza irregolare; L'allievo: <ul style="list-style-type: none"> • è recidivo nelle mancanze disciplinari (4) • è incorso in più sanzioni disciplinari individuali gravi del tipo C,F o in una del tipo F e non dimostra apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. 	Esclusione da tutte le gite ed uscite programmate nel successivo periodo di valutazione ad eccezione degli stages linguistici (3)

Legenda:

(1) I ritardi e/o le assenze non continuative superiori a 10 per il I quadrimestre e a 15 per il II quadrimestre comportano la decurtazione di un punto nel voto di condotta altrimenti attribuito allo studente.

(2) La nota disciplinare di classe, deve essere valutata dal C.d.C., che può decidere di commutarla in un'attività alternativa, oppure trasformarla in una nota individuale per ogni alunno della classe.

(3) L'esclusione dalle gite, deve essere valutata dal C.d.C., che può decidere di revocarla commutandola in un'attività alternativa.

(4)assenze non giustificate, non passaggio del badge, non rispetto dei compagni, del personale e delle attrezzature della scuola.....(vedi regolamento studenti)

Sanzioni disciplinari: A : Nota scritta, B : Comunicazione, anche per le vie brevi, alla famiglia; C: Sospensione sino a 15 giorni; D: Convocazione dei genitori;E: Sospensione per più di 15 giorni;

Il Patto educativo di Corresponsabilità



La Scuola si Impegna a:

- Elaborare in modalità partecipata e condivisa le carte fondamentali (Carta dei servizi, POF, Regolamento d'Istituto,..), curandone la più ampia diffusione.
- Instaurare, sostenere e favorire un costante confronto dialettico sulle problematiche emergenti, offrendo, tra l'altro, un clima di disponibilità e gentilezza negli uffici e tra gli operatori con compiti complementari e sussidiari.
- Creare le condizioni per un ambiente sereno che promuova e favorisca l'apprendimento e la crescita civile e morale degli alunni.
- Offrire iniziative concrete atte a favorire il successo formativo degli allievi, con lo sguardo rivolto sia al recupero del disagio che alla valorizzazione del merito.
- Comunicare con la massima trasparenza sia i criteri di valutazione che i risultati delle verifiche, anche attraverso strumenti informatici, nel rispetto della privacy.
- Fornire comunicazioni chiare e tempestive sulle difficoltà e le problematiche manifestate dagli alunni, da parte del singolo docente relativamente alla propria disciplina , da parte del coordinatore di classe per ciò che concerne la valutazione complessiva.
- Costituire un gruppo di lavoro (anche con il ricorso a figure esterne) per la consulenza, l'ascolto, il supporto alle famiglie, agli alunni, ai docenti per le classi del biennio e la prima classe del triennio.



La Famiglia si Impegna a:

- Instaurare pratiche di dialogo costruttivo e partecipativo, sostenendo con fiducia e pazienza l'opera della scuola, partendo dalla conoscenza e condivisione dei fondamenti educativi comuni e delle regole.
- Sostenere l'attività didattica dell'insegnante attraverso il controllo del lavoro svolto a casa (soprattutto per il biennio), il controllo delle comunicazioni scuola-famiglia, la frequenza ai colloqui ed il rispetto per la competenza valutativa dei docenti.
- Favorire una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, facendo rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitando la richiesta di uscite anticipate e giustificare in modo plausibile le assenze.
- Partecipare agli eventi e agli incontri organizzati dall'istituzione scolastica.
- Intervenire, con coscienza e senso di responsabilità in occasione di sanzioni e/o risarcimento dei danni morali e materiali causati dai propri figli.



Lo Studente si Impegna a:

- Dare tutto se stesso per raggiungere il successo formativo, accogliendo con fiducia il sostegno della scuola e della famiglia.
- Conoscere e rispettare le regole presenti nella scuola, offrendo un comportamento responsabile e consapevole, all'insegna di un forte senso del dovere, che contribuisca a creare un clima di pacifica convivenza civile.
- Adottare un abbigliamento decoroso e adeguato al contesto scolastico, evitando ogni forma di eccesso e tutto ciò che può offendere le regole del "buon gusto".
- Risolvere problemi e incomprensioni in modo rispettoso, chiarendosi con l'insegnante interessato, con il coordinatore di classe, con i compagni, usando un linguaggio educato e consono ad un ambiente educativo.
- Accettare come occasione di crescita, le sanzioni irrogate in caso di infrazione del codice di comportamento disciplinare, fissato nel Regolamento d'Istituto.
- Essere puntuale nell'orario e nelle consegne.
- Impegnarsi nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati dai docenti.
- Frequentare regolarmente le lezioni.
- Partecipare con attenzione e senso critico alle lezioni.
- Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.
- Rispettare la valutazione dei docenti, esponendo con dialogo mite ed educato eventuali perplessità.
- Partecipare ad incontri, eventi, iniziative promosse dalla Scuola

Questo Patto viene sottoscritto nella convinzione che la crescita umana di una persona passa anche attraverso l'impegno al rispetto di regole e all'esercizio delle buone pratiche condivise.

Il Coordinatore di classe

Il Genitore

L'allievo

A cura di
Patrizia Cammoranesi

Il valore delle regole

Re Artù e le formiche

Immaginiamo una colonia di formiche nel bel mezzo di un campo. Due o tre mucchietti di cibo sono sparpagliati in giro. Per un pò le formiche si limitano a gironzolare. Una formica si imbatte sul cibo e ritorna al formicaio. Nel giro di pochissimo tempo un nastro trasportatore di formiche porta il cibo da un punto, il mucchietto di cibo più vicino, al formicaio. Poi le formiche trovano gli altri due mucchietti di cibo e li portano al formicaio. Tutto ciò attraverso la combinazione di tre regole ben precise e semplici:

- 1- Se trovi del cibo portalo al formicaio e lascia una traccia olfattiva (che a poco a poco evapora)
- 2- Se ti imbatti in una traccia olfattiva, seguila andando nella direzione in cui la traccia si indebolisce
- 3- Se non si verifica nessuna delle due condizioni di cui sopra, continua ad andare in giro....

Regole semplici condivise da singole unità interagenti possono generare un comportamento fortemente adattivo.

Re Artù sarebbe stato fiero delle formiche che raggiungono il loro obiettivo collaborando tutte insieme.

Infatti quando sono da sole non riescono a combinare praticamente niente.

(**David Perkins** “ *La saggezza di Re Artù* ”, 2004)



Istituto di Istruzione Superiore
“Leonardo Da Vinci”
Via Almirante - 62012 Civitanova Marche (MC)
e-mail: mcps010003@istruzione.it, oninrm@tin.it
tel: 0733/815931 centr., 776054 fax